

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

“Through the lenses of critical humanities traditions and interdisciplinary takes on making and using models, this project will build on the novelty of DH research in making explicit and integrating existing diverse models of cultural phenomena (e.g. texts; events). Its originality lies in using DH research to:

Explore possibilities for a new interdisciplinary language of modelling spanning the humanities, cultural studies and sciences;

Analyse modelling in scholarship as a process of signification;

Develop connections between modelling as research and learning strategies.”

Gruppo di ricerca

Coordinatori: Øyvind Eide (Lehrstuhl für Digital Humanities, Philosophische Fakultät, Universität Passau, DE); Arianna Ciula (Department of Humanities, Roehampton University London, UK); Cristina Marras (Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma); Patrick Sahle (Cologne Center for eHumanities (CCeH), Philosophische Fakultät, Universität Köln, DE)
Assistenti alla ricerca: Nils Geißler, Michela Tardella

Collaborano alla realizzazione dell'evento-laboratorio

Giulia Antonini e Azzurra Malgieri (CNR-DSU); Roberto Sparapani (CNR-Ufficio Gestione Documentale); Sara Di Marcello (CNR-Ufficio Comunicazione, Informazione e URP); Silvestro Caligiuri (CNR-ILIESI); Luca Carlopio, Vittorio Tulli e Fabio Palmieri (CNR-DG-spr-RSI); Alessia Zampieri (Nuova Accademia Belle Arti Italia)

Video e immagini

Silvestro Caligiuri (CNR-ILIESI)

Testi

Nicola Scotto di Carlo

Lecture

Silvia Antonini e Sara Di Marcello

Progetto grafico

Silvestro Caligiuri

Contatti

Cristina Marras - cristina.marras@cnr.it

Progetto

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

Volkswagen Stiftung - Application No. A115838 | 2016-2017



Laboratorio Interdisciplinare Navigare la Ricerca

Responsabile scientifico e coordinamento
dott.ssa Cristina Marras (CNR-ILIESI)

CNR - Piazzale Aldo Moro

Biblioteca Digitale | Aula polifunzionale

26 settembre 2016 - ore 15.00 - 18.00



Tra le attività del progetto è stato organizzato un ciclo di eventi-laboratorio a carattere interdisciplinare, *I linguaggi della ricerca: Parole e Immagini*, durante i quali, a partire da un testo, si esplorano diverse forme e linguaggi di rappresentazione e condivisione del testo. Il laboratorio si inserisce nell'ambito della ricerca di progetto dedicata agli 'eventi' nelle *Digital Humanities*. Filosofia, storia, linguistica, scienze computazionali, matematica... contribuiscono all'indagine sulle diverse forme attraverso le quali il patrimonio culturale viene modellizzato per essere comunicato e trasmesso utilizzando gli strumenti della nuova industria culturale. Si intendono così esplorare le modalità e i processi di modellizzazione attraverso gli 'eventi', per i quali il patrimonio culturale, nel caso specifico un testo, è inteso da un lato come un oggetto da percepire e su cui parlare, dall'altro, esso viene modellizzato attraverso una sua descrizione. Costruire 'eventi' e riflettere in modo critico sui processi di modellizzazione contribuisce a comprendere meglio le dinamiche di scambio tra linguaggi e saperi e a tracciare gli orizzonti di interdisciplinarietà nella costruzione della conoscenza.

In questo secondo incontro, *Navigare la Ricerca*, dedicato al mare e alla navigazione come metafore della conoscenza, ci guida il Capitano della nave oceanografica del CNR *Bannock*, Nicola Scotto di Carlo, con il suo libro *La mia storia di mare* per approdare in un territorio in cui la mappa è tutta da creare. Tradizionalmente gli ambiti del sapere sono stati modellizzati attraverso figure e metafore arborescenti: l'albero, le sue radici, i suoi rami e i suoi frutti. La metafora del mare veicola invece un modello di conoscenza come continua esplorazione dei confini del sapere. Esplorare significa anche essere ben equipaggiati, avere gli strumenti giusti per far fronte alle sfide e alle incognite di una spesso perigliosa navigazione. L'utilizzo di un modello "acquatico" implica una concezione del sapere e della sua organizzazione dinamica, fluida, dai confini permeabili, in cui ci si muove in orizzontale e verticale, si solcano le superfici e si scandagliano le profondità.

agenda

ore 15.15 Presentazione del progetto e del laboratorio, Cristina Marras, coordinatrice del progetto

ore 15.30 Letture dal libro *La mia storia di mare* di Nicola Scotto di Carlo (Compagnia dei Trovatori Edizioni 2015), accompagnate e intercalate dalla proiezione di immagini (a cura di Silvestro Caligiuri, Roberto Sparapani, Vittorio Tulli)

leggono Sara di Marcello e Silvia Antonini

ore 16.00 Proiezione della video-intervista *La mia storia di mare*, realizzata da Silvestro Caligiuri a Procida il 10 settembre 2016

ore 16.30 Esercizio: cartoGrafia

ore 17.30 Visioni conclusive



Scheda video-intervista

“La mia storia di mare”

Riprese e montaggio: Silvestro Caligiuri

L'intervista è stata realizzata a Procida il 10 settembre 2016 grazie alla disponibilità e all'ospitalità del Capitano Nicola Scotto di Carlo.

Produzione: Grip Srl

Il Capitano procidano Nicola Scotto di Carlo ha pubblicato nel 2015, per la Compagnia dei Trovatori Edizioni, il libro *La mia storia di mare*. Un "capitano scrittore" com'è stato definito, che nel libro racconta la sua vita in mare e di uomo di mare ancorato alle sue origini contadine: è forte, infatti, il profumo dei limoni di Procida mescolato all'inconfondibile odore della stiva e della salsedine.

La storia del Capitano incontra il CNR quando viene chiamato a bordo della *Bannock*, nave oceanografica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La nave, chiamata *Bannock* dal nome di una tribù indiana, è stata costruita nei cantieri americani Charleston Shipbuilding and Dry Dock a Charleston in South Carolina nel 1943, è lunga 62,56 metri e larga oltre 11 metri. Nave "gloriosa" partecipò all'organizzazione del D-day e alla campagna di Okinawa, ma, a partire dagli anni '60, inizia una nuova vita: smette di svolgere operazioni militari e passa a mansioni esclusivamente civili e a compiti scientifici di ricerca oceanografica.

Il libro e la video-intervista raccontano del delicato rapporto tra equipaggio e ricercatori, della ricchezza umana e culturale che si crea durante la navigazione, del valore dell'interdisciplinarietà, del rispetto e dell'amore per il mare e la conoscenza.

Si ringraziano i colleghi e gli amici che hanno generosamente messo a disposizione racconti e materiali dai loro archivi personali.

Il laboratorio è a numero chiuso. Saranno effettuate foto e riprese video.